

Call for Ideas: Richiesta di finanziamento per Progetto di Ricerca

Sommario

Coordinatore Scientifico.....	1
Titolo	1
Abstract.....	2
Stato dell'arte.....	2
Descrizione del Progetto di Ricerca.....	3
Obiettivi e risultati che il progetto si propone di raggiungere	5
Obiettivi.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Risultati	5
Indicatori	6
Articolazione del Progetto in fasi	7
Impatto scientifico e/o tecnologico e/o socio/economico	8
Costo complessivo del progetto.....	9
Nota metodologica.....	9

Coordinatore Scientifico

Carlo Maria Travaglini

Titolo

Tra Roma e il mare: patrimoni culturali e ambientali, sviluppo sostenibile e cittadinanza attiva

Abstract

L'esteso territorio tra Roma e il mare è composto di aree eterogenee nei caratteri morfologici, funzionali e insediativi, che generano una regione urbana di grande complessità. È una realtà capace di costruirsi un'identità autonoma, seppur indissolubilmente legata a Roma; una "città nella città", che nel corso del Novecento ha attraversato cicli di sviluppo e di crisi, dilatandosi in espressioni urbane spesso disordinate che esercitano forti pressioni sul sistema ambientale. L'evoluzione identitaria, funzionale e urbana di questo territorio e più in generale, il suo rapporto con Roma e con il mare, è un tema che ancora attende un'analisi puntuale e di ampio respiro. In questo contesto si propone lo studio multidisciplinare, capace di coglierne la complessità, attraverso percorsi metodologici volti all'integrazione fra la ricerca storico-umanistica e quella scientifico-tecnologica e progettuale, e con l'ambizione di costituire un caso di *best practice* a livello internazionale.

Stato dell'arte

Il territorio che si estende tra Roma e il mare rappresenta una delle aree più dinamiche del sistema metropolitano. L'area è attraversata dal corso del Tevere, storico collegamento della città con il mare. Le dune sabbiose formano un cordone litoraneo che, nel corso del tempo, ha ostacolato il naturale deflusso delle acque, dando vita a un entroterra che, fino all'Unità d'Italia, era ricoperto di paludi e acquitrini. L'impulso alla trasformazione di questo territorio si avvia a fine Ottocento grazie all'esordio della bonifica dell'Agro e riceve un ulteriore impulso agli inizi del Novecento, grazie all'azione progettuale e politica di Paolo Orlando, con l'individuazione dell'area Ostiense come I Zona industriale di Roma nel P.R. del 1909 e con la costituzione dell'Ente per lo Sviluppo Marittimo Industriale di Roma (SMIR). Durante il ventennio fascista l'inaugurazione nel 1924 della ferrovia Roma-Lido e la realizzazione, nel 1927-28, della via del Mare, conferiscono una forte spinta al processo di urbanizzazione del territorio. L'area è ulteriormente attrezzata, a partire dal 1938, con la costruzione della metropolitana di collegamento tra la stazione Termini e il quartiere EUR (inaugurata nel 1955), e l'apertura della stazione ferroviaria Ostiense (1940). L'espansione residenziale tra Roma e il mare si appoggerà negli anni post-bellici soprattutto alla via Cristoforo Colombo; l'asse di scorrimento veloce previsto nella variante del Piano regolatore del 1940 per collegare l'EUR al centro di Roma e al mare e che doveva fungere, al contempo, da asse commerciale, direzionale e amministrativo. A corredo dell'imponente sistema infrastrutturale arrivano nei primi anni Sessanta l'aeroporto e l'autostrada per Fiumicino che, col passare degli anni, ha acquisito un ruolo sempre maggiore di supporto alle attività economiche dell'intero quadrante.

L'eccezionale dotazione infrastrutturale dell'area e la sua posizione strategica la rendono particolarmente appetibile per le funzioni terziarie. Nel corso degli ultimi decenni, numerose attività hanno, infatti, trovato collocazione tra l'EUR e il GRA e verso il mare. In particolare, il settore lungo la direttrice Roma-Fiumicino, è stato investito dalla presenza di grandi complessi orientati prevalentemente alla direzionalità, al tempo libero, e al commercio all'ingrosso. Il peso dell'area nel sistema produttivo metropolitano è inoltre molto elevato. L'avanzamento dell'urbano è caratterizzato dalla discontinuità territoriale, caratteristica peculiare della crescita residenziale romana. Le recenti dinamiche di urbanizzazione non riflettono più un reale bisogno di abitazioni, considerando che dagli anni '80 la crescita demografica si è pressoché arrestata e la domanda pregressa di case è venuta via via esaurendosi; esse sono piuttosto guidate da meccanismi di rendita urbana che spingono le fasce economicamente più deboli della popolazione a localizzarsi oltre la città consolidata, verso territori tradizionalmente agricoli trasformati progressivamente in territori della «città diffusa», generando nuovi insediamenti a bassa densità, dipendenti esclusivamente dai mezzi di trasporto privati. Dal punto di vista ambientale l'espansione della città ha creato sia una progressiva perdita dei caratteri di naturalità

del territorio, sia la diminuzione degli habitat e degli stadi dinamici maturi delle varie comunità biologiche presenti. Complessi archeologici di straordinario interesse internazionale, come Ostia Antica e Porto, attendono un'adeguata valorizzazione nell'ambito di un efficace progetto integrato. La situazione delle diverse periferie urbane appare legata ad aspetti ambientali, realtà storiche, urbanistiche ed economiche assai diversificate e risulta meritevole di approfondimento specie in un'ottica interdisciplinare integrata.

Descrizione del Progetto di Ricerca

Premessa e Finalità

Fin dalla sua fondazione, l'Ateneo di Roma Tre si è caratterizzato per una sua forte integrazione territoriale e per la sua capacità di contribuire a un processo di riqualificazione urbanistica di aree dismesse e talvolta degradate. Sul piano scientifico ha ritenuto utile promuovere la creazione di un Centro di studi su Roma (CROMA), nella convinzione che gli aspetti che derivano da una sinergia di conoscenze siano di rilevanza strategica. Oltre alle numerose ricerche prodotte in ambito storico e in campo ambientale¹ va ricordata la recente ricerca, visibile anche tramite il blog <http://mapparoma.blogspot.com>, che dal 2016 propone dati e mappe sui quartieri romani per fornire chiavi di lettura su come cambia la città. I relativi dati sociali, economici e demografici permettono un'accurata analisi dei fenomeni in atto, evidenziando come il territorio capitolino sia caratterizzato da realtà molto diversificate, e in continua evoluzione.

A fronte delle molteplici esperienze di analisi urbane, si è quindi ritenuto utile proporre una ricerca interdisciplinare che analizzi la realtà storica e contemporanea di uno specifico quadrante della città e dell'area metropolitana, evidenziandone valenze e problematiche sociali, economiche, urbanistiche, demografiche, culturali, e ambientali. In tal modo si intende offrire un contributo alla delineazione di una metodologia per una lettura unitaria delle trasformazioni avvenute nel territorio della Capitale in una prospettiva temporale di lungo periodo, che potrà essere sperimentata per lo studio di altre realtà urbane comparabili.

Area di studio: sue caratteristiche e problematiche

Ancora agli inizi del Novecento il paesaggio dell'Agro verso il mare era scarsamente urbanizzato: vaste zone di seminativi si alternavano a zone investite dall'opera di bonifica avviata. A partire dagli anni Venti del Novecento, l'attività dei braccianti dette impulso alle opere di edilizia rurale e all'appoderamento dei lotti agricoli. Il sistema di canali realizzati per la bonifica servì da base per la parcellizzazione degli insediamenti. Il primo insediamento spontaneo nel territorio tra Roma e il mare fu la borgata Saline. Nel 1913 si avviò la costruzione del primo nucleo della Borgata rurale Acilia.

L'avanzamento dell'urbano è caratterizzato dalla discontinuità territoriale. Accanto ai quartieri 'storici', ampiamente studiati e conosciuti, come la Garbatella o l'EUR, ormai parte della città consolidata, vi sono esempi rilevanti di architettura moderna come il quartiere INCIS di Decima, oppure i quartieri PEEP di Corviale e Laurentino³⁸, nella cui impostazione erano presenti elementi sperimentali e utopistici che ne hanno segnato il destino. Ai massicci interventi 'ufficiali' nelle periferie, come Spinaceto, Acilia, Dragoncello, Portuense (previste nella Variante al P.R. del 1981), si contrappongono interventi di edilizia privata, come il quartiere Magliana Nuova, costruito in un'ansa del Tevere alcuni metri sotto il livello di massima piena del fiume, o il 'quartiere satellite' di Casal Palocco, realizzato dalla Società generale immobiliare, che proponeva ai ceti medi e superiori un modello di residenza ispirato all'americana way of life, con ville e villini e un'ampia dotazione di servizi e spazi verdi.

La principale causa della frammentazione del territorio aperto è oggi l'avanzata dello sprawl urbano che

¹ Vedasi <http://croma.uniroma3.it/?contenuto=elenco-pubblicazioni>

ha modificato profondamente i caratteri del sistema morfologico-ambientale. Il fenomeno è a tratti impressionante: Isola Sacra, Ostia Antica, Casal Palocco, Infernetto, Dragoncello, Acilia, Centro Giano, Casal Bernocchi, Vitinia, sono ormai un continuum di insediamenti che si addensano lungo le principali direttrici di collegamento con Roma, per poi disperdersi nel territorio. I consumi del suolo sono in crescita costante, ma l'utilizzazione è limitata: infatti, in più di un terzo delle aree residenziali, il coefficiente di occupazione del suolo (rapporto tra superficie coperta e superficie perimetrata) risulta inferiore al 10%. Nelle ultime tre decadi, l'intervento pubblico ha notevolmente ridotto la sua incidenza, mentre dilagano i nuovi quartieri di iniziativa privata edificati oltre i confini del Grande Raccordo Anulare, configurati come mix funzionali, ne è un esempio l'insediamento di Parco Leonardo.

Nonostante l'aggressione subita, nel corso del Novecento, il paesaggio dell'Agro mantiene a tutt'oggi, anche se non uniformemente distribuiti, alcuni dei suoi caratteri distintivi. Elementi molto rilevanti della discontinuità della regione urbana restano i grandi sistemi ambientali costituiti dai parchi nazionali del Litorale romano e di Castel Porziano e dai parchi regionali della Tenuta dei Massimi, Valle dei Casali, Laurentina-Acqua Acetosa, Decima-Malafede.

Negli ultimi 30 anni, le politiche economiche e territoriali non sono riuscite a contrastare efficacemente le disuguaglianze socio-economiche, da sempre caratterizzate dal forte divario centro-periferia. Anche se nei quartieri più periferici si osserva una tendenza alla riduzione dello storico gap sociale e la popolazione continua a crescere, essi rimangono fisicamente isolati, lontani dai luoghi di lavoro, sprovvisti di servizi, con l'eccezione di grandi centri commerciali e considerati come quartieri dormitorio.

I riscontri effettuati in tanti anni di ricerca ci indirizzano verso diverse linee di approfondimento da sviluppare in futuro. Due in particolare sembrano interessanti per il loro carattere diacronico e multidisciplinare. Un primo, interessante, campo di indagine riguarda il patrimonio urbano 'ordinario'; quelle tipologie così variabili di insediamenti residenziali che, sin dalla fine dell'Ottocento, continuano a popolare la piana dell'Agro. Un'altra tematica riguarda invece il rapporto tra sistema produttivo e insediamenti urbani.

Metodi

Ai fini della ricostruzione storica la ricerca sarà mirata al **recupero ed elaborazione del materiale documentario** di tipo cartografico, pittorico, progettuale e fotografico presente presso Archivi storici Nazionali e Locali, oltre che presso Biblioteche, Fondi storici privati, Enti Territoriali (Piano Territoriale provinciale generale). In parallelo sarà effettuata una **documentazione e interpretazione della situazione attuali** sotto il profilo descrittivo dell'ambiente fisico-naturalistico dell'area e delle realtà storico-economiche delle popolazioni locali che sarà integrata con l'analisi storica su cui si innesta. Tale materiale sarà, infatti, **elaborato al fine di restituire un'immagine diacronica** delle trasformazioni territoriali adottando **tecniche GIS** che permettano analisi puntuali delle realtà presenti. Per il sistema insediativo la perimetrazione diacronica dell'occupazione del suolo, verrà effettuata ad una scala di dettaglio rispetto alle elaborazioni di sintesi già presenti in letteratura. Saranno **poi identificati un sistema di indicatori** utili alla descrizione sintetica della qualità dei sistemi. Tali dati saranno oggetto di una **valutazione comparata** utilizzando metodi statistici adeguati derivati dai metodi in uso nella modellistica ecologica. Le analisi saranno mirate anche alla **comprensione delle interazioni fra le diverse componenti** e alla **creazione di modelli** che possano creare un sistema in grado di analizzare realtà complesse.

Sarà valutata la possibilità di un **confronto con altre città europee**, grazie ad un'attenta analisi della letteratura in grado di mostrare le parallele dinamiche in atto. Particolare attenzione sarà posta a tematiche di rilievo anche in ambito internazionale, quali la **sostenibilità ambientale e i servizi ecosistemici**.

Obiettivi e risultati che il progetto si propone di raggiungere

Obiettivo generale del progetto è di analizzare – sul piano ambientale, economico, sociale e con particolare attenzione ad aspetti storici, urbanistici e insediativi – il quadrante urbano che si estende tra la città e il mare. Tale analisi è mirata non solo a definirne e metterne a confronto le caratteristiche, ma anche a interpretare le ragioni delle differenze tra le varie parti e dare elementi utili per la gestione delle problematiche di maggior rilievo.

L'analisi sarà volta dapprima all'acquisizione d'informazioni utili alla descrizione delle diverse realtà urbane selezionate, comprese le tipologie caratteristiche della costruzione insediativa, così come individuate nel Piano Territoriale Provinciale dell'area metropolitana di Roma. In una fase successiva sarà possibile compiere valutazioni comparate tramite la messa a punto un sistema di indicatori selezionati utilizzando metodi statistici adeguati derivati dai metodi in uso nella modellistica ecologica. L'analisi ed elaborazione dei dati saranno mirate non solo alla descrizione del sistema, ma anche alla comprensione delle interazioni fra le diverse componenti e alla creazione di modelli che possano creare un sistema in grado di analizzare realtà complesse. Sarà valutata in parallelo la possibilità di un confronto con centri urbani comparabili – in particolare con altre città europee – grazie ad un'attenta analisi della letteratura in grado di mostrare le dinamiche in atto.

Dall'integrazione delle conoscenze ci si aspetta di poter contribuire alla conoscenza del territorio, in un'azione che mirerà alla sensibilizzazione del cittadino, con un'auspicata incidenza nelle politiche di gestione della realtà urbana. Questi aspetti operativi saranno intrapresi nella fase finale mediante un'azione di attivo rapporto con i Municipi coinvolti e grazie ai modelli sviluppati sia nell'analisi del sistema romano che di altre esperienze a livello internazionale.

Risultati

La ricerca permetterà di **incrementare le conoscenze di diverse realtà della città storica e contemporanea**, considerando che borgate e centri di colonizzazione sono stati i primi nuclei d'insediamento stabile sorti nell'ambito della bonifica, scandendo le fasi della trasformazione dell'Agro romano da territorio malarico e incolto a periferia urbana.

Sul piano della **ricerca storica**, grazie alla documentazione ancora inedita custodita in vari archivi (come l'Archivio Centrale dello Stato l'Archivio di Stato di Roma e l'Archivio Storico Capitolino) sarà possibile approfondire aspetti economico-finanziari, demografici e ambientali relativi alle origini agrarie della periferia romana.

Sul piano **socio-economico** la ricerca fornirà dati puntuali sui sistemi selezionati permettendo di testare relazioni e tendenze storiche e attuali; su quello **territoriale** sarà possibile tracciare con puntualità il tema dei modelli di sviluppo insediativo nelle diverse realtà; su quello **ambientale** la selezione di adeguati indicatori permetterà di valutare peculiarità, differenze e criticità legate ai fenomeni di urbanizzazione in atto.

Sul piano del **metodo**, la ricerca fornirà delle valutazioni comparate tramite la messa a punto di un sistema d'indicatori che permetteranno una **comprensione delle interazioni fra le diverse componenti e la creazione di modelli** in grado di analizzare realtà complesse.

Si prevede anche **un confronto con altre realtà urbane europee**, utile nell'ambito delle prospettive delle politiche locali.

Si prevede nella fase finale di intraprendere un'azione di **attivo rapporto con i Municipi** che mirerà alla sensibilizzazione del cittadino, con un'auspicata incidenza nelle politiche di gestione della realtà

urbana.

L'integrazione fra la ricerca storico-umanistica e quella scientifico-tecnologica e progettuale vuole fornire un **modello di analisi territoriale** che possa essere messo a confronto anche a livello internazionale.

Indicatori

Gli indicatori che si suggerisce di utilizzare sono diversi a seconda degli obiettivi che ci si è posti.

In ambito scientifico sono valutabili sulla base di:

- numero di pubblicazioni prodotte sul tema;
- collocazione internazionale delle riviste;
- citazioni ottenute dalla ricerca;
- colloqui e seminari scientifici organizzati sul tema

In ambito sociale altri indicatori potranno essere:

- seminari e conferenze divulgativi organizzati sul tema e loro fruizione anche in rete;
- attivazione di gruppi locali di interesse;
- eventuali mostre organizzate su temi collegati;
- materiali prodotti per utenza in rete (estensione dei blog su temi connessi al progetto).

In ambito internazionale sarà inoltre possibile valutare:

- azioni congiunte, a carattere scientifico e di cooperazione, stimulate dal progetto, soprattutto in ambito europeo.

Articolazione del Progetto in fasi

Le fasi della ricerca sono evidenziate nei metodi e riassunte in chiave sintetica nel seguente cronoprogramma da sviluppare nell'arco biennale:

ATTIVITÀ	MENSILITÀ																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Ricerca bibliografica	■	■	■																					
Valutazione delle aree tematiche	■	■	■																					
Ricerca storico archivistica-altre fonti		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■					
Valutazione indicatori da applicare		■	■	■	■	■																		
Georeferenziazione dati									■	■	■	■	■	■										
Applicazione indicatori							■	■	■	■	■	■	■	■										
Analisi diacronica									■	■	■	■	■	■										
Analisi integrata dati															■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Confronto altre realtà europee																				■	■	■	■	■
Attivazione seminari e conferenze di presentazione e discussione dati																								
Analisi critica finale e Creazione modelli integrati																								
Valutazione elementi di rilievo e criticità																								
Produzione di materiale da mettere in rete																								
Interazione con i municipi interessati per interventi integrati																								
Progettazione e realizzazione di una mostra fotografica																								

In particolare nella prima fase (primi tre mesi), oltre alla ricerca bibliografica di base e all'attenta definizione dell'area di studio, si avvierà la ricerca documentaria storico-archivistica, che si protrarrà anche in fase successiva (fino agli ultimi sei mesi del progetto). Gli approfondimenti tematici dovranno essere rappresentativi della complessità dell'area. Nei primi mesi della ricerca verranno anche selezionati gli indicatori utili a una valutazione integrata delle conoscenze che emergeranno sulle varie tematiche.

Per i diversi settori della ricerca (ovvero riguardo le tematiche sociali, economiche, urbanistiche, demografiche, culturali e ambientali) verrà effettuata un'analisi della situazione attuale, che in alcuni casi si tradurrà in ricerche di campo o nella costruzione di banche dati. Ciò permetterà di valutare la situazione delle diverse realtà tematiche sulla base degli indicatori raccolti (dal VI mese al XIV mese).

Nel corso della ricerca, fin dal primo anno, verranno anche organizzati seminari e workshop di discussione e presentazione dei primi risultati e di aspetti metodologici della ricerca e si avvieranno i rapporti i rapporti con i Municipi e le organizzazioni dei cittadini per renderli partecipi del lavoro in

corso. Verrà pure organizzata una mostra fotografica come ulteriore elemento di diffusione della conoscenza e di dialogo con la cittadinanza. Nel secondo anno (dal XIV al XX mese) verrà compiuta un'analisi integrata dei dati e si procederà ad un confronto con altre realtà europee sulla base dei dati presenti in letteratura.

Negli ultimi cinque mesi della ricerca verrà fatta un'analisi critica dei dati raccolti al fine di creare modelli integrati e di poter cogliere sia gli elementi di rilievo che le eventuali criticità.

La messa a punto definitiva dei risultati verrà preceduta da un convegno di studi nel quale si coinvolgeranno i Municipi interessati e soggetti istituzionali che hanno un ruolo strategico nell'area, come il Parco Archeologico di Ostia Antica.

I risultati delle ricerche verranno organizzati per una diffusione delle informazioni prodotte, sia in rete sia tramite una loro collocazione scientifica in riviste specializzate.

Impatto scientifico e/o tecnologico e/o socio/economico

L'impatto scientifico del progetto è valutabile sui seguenti elementi, riscontrabili nella letteratura scientifica, in termini di citazioni e di riferimenti metodologici:

- Innovatività- Il carattere interdisciplinare dei dati raccolti ed elaborati in maniera integrata risulta di fatto un aspetto innovativo nella ricerca, che di norma sviluppa aspetti settoriali che non colgono la realtà complessa delle realtà territoriali in chiave attualistica (ecosistemica) o storico-diacronica.

- Carattere internazionale- Il confronto della realtà romana con quella di altre città europee e dell'area del Mediterraneo garantisce una via privilegiata nel confronto internazionale. Inoltre il gruppo ha consolidato una stretta collaborazione con altre strutture di ricerca di altri paesi europei e del bacino del Mediterraneo che si occupano delle realtà urbane (quali Ecole Française, British Academy, con cui si sono già sviluppate esperienze di confronto internazionale. Il progetto è coerente a tematiche UNESCO-MAB (Man and Biosphere), IUCN, Agenda 21, Millennium Ecosystem Assesment dell'ONU, ICOMOS.

Impatto socio-economico- Il progetto è coerente con le politiche dichiarate della città Metropolitana, volte agli obiettivi di “un incremento dell'integrazione e identità degli insediamenti; alla ricompattazione delle nuove espansioni sui centri; al contenimento dei processi diffusivi e del consumo di suolo; al sostegno della vocazione residenziale dei comuni della seconda cintura metropolitana; indirizzo e modernizzazione della pianificazione comunale”².

Il progetto presenta una sua valenza nell'incremento di potenziale nell'accesso a bandi competitivi, poiché per le caratteristiche di innovatività, integrazione interdisciplinare e confronti internazionale, trova possibilità di riscontro all'interno di bandi competitivi (Horizon 2020, Cost etc.)

² Piano Regolatore Città Metropolitana di Roma.

Nota metodologica

L'oggetto stesso della ricerca, caratterizzato da un'analisi interdisciplinare volta allo studio della realtà storica e contemporanea, evidenziandone valenze e problematiche sociali, economiche, urbanistiche, demografiche, culturali, e ambientali, necessita di una forte interdisciplinarietà.

Tale carattere interdisciplinare è un elemento saliente della ricerca proposta.

Alla ricerca dovranno partecipare ricercatori di diversa formazione culturale, quali:

- storici dell'economia e dell'ambiente che possano delineare le trasformazioni avvenute nel corso del tempo, interpretando gli eventi che hanno dato origine alle realtà attuali;
- economisti e studiosi di area aziendale attenti alle problematiche sociali e di sostenibilità, che sappiano interpretare dati relativi agli aspetti dell'economia territoriale, con i connessi aspetti demografici e sociali;
- architetti con formazione urbanistica, che possano indirizzare le ricerche in un quadro di scala urbana e che abbiano consuetudine con tecniche cartografiche GIS;
- biologi ambientali, con particolare riferimento a botanici e zoologi, e geologi in grado di elaborare dati sulla qualità dell'ambiente naturale, ma anche esperti sulle problematiche di impatto ambientale, che nel loro insieme possano costruire una visione ecologica di raccordo fra uomo e natura;
- esperti di comunicazione e diffusione della cultura scientifica.

Tale carattere interdisciplinare e la necessità di una consistente attività di raccolta di materiale documentario e informativo, nonché di selezione ed elaborazione giustificano anche la necessità di prevedere borse di studio per giovani studiosi in diverse aree scientifico-culturali.

Costo complessivo del progetto

- Spese per borse studio/ass. ricerca 65.000
- Spese missioni e iscrizioni conferenze 7.000
- Spese pubblicazioni dei risultati ricerca 8.000
- Spese materiali di consumo 3.000
- Spese per l'organizzazione di conferenze, workshop 7.000
- Spese per l'organizzazione della mostra fotografica e documentaria 8.000

Totale 98.000 euro